



Viale Monastir 35 – 09122 Cagliari Via Ancona 11 – 09126 Cagliari. Via Po – 09122 Cagliari

Segreterie regionali

Cagliari, 1/2/2018

Agli Organi di Informazione

Vertenza rinnovi contrattuali Sanità e Autonomie Locali Anche in Sardegna i lavoratori si mobilitano per chiedere alla Regione un sostegno alle rivendicazioni nazionali

Il prossimo 5 febbraio, dalle 10 alle 12, saremo in presidio unitario sotto il Palazzo della Regione (viale Trento) per rivendicare che gli impegni presi a livello nazionale, anche dalle Regioni, con l'accordo del 30 novembre 2016 vengano rispettati. Le lavoratrici ed i lavoratori delle Funzioni locali e della Sanità pubblica vogliono vedere rinnovato un loro legittimo diritto, bloccato da nove anni: il contratto nazionale di lavoro". È quanto affermano i segretari generali Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl Sardegna, Nino Cois, Davide Paderi e Fulvia Murru.

"I ritardi nel confronto sulle parti normative e l'assenza di indicazioni puntuali sulla parte economica dei due contratti sono irrispettosi delle legittime aspettative di queste lavoratrici e di questi lavoratori. Il ministero dell'Economia e delle finanze sta deliberatamente rallentando l'integrazione agli atti d'indirizzo, che consentirebbe una rapida sottoscrizione dei Contratti della sanità e delle autonomie locali. La ministra Marianna Madia nei giorni scorsi ha fornito rassicurazioni in merito ai rinnovi, ma solo alla stampa. Ma non è più il tempo di parole, i dipendenti pubblici chiedono fatti", aggiungono i tre dirigenti sindacali. Perciò, anche in Sardegna, i confederali della Funzione pubblica si mobilitano, come nel resto del Paese, con un presidio sotto la Regione, a cui chiediamo un incontro per chiedere sostegno, in linea con l'accordo del 30 novembre, per la rapida chiusura dei Contratti. Assieme alle doverose risposte alle lavoratrici e ai lavoratori occorre dare valore alle professioni e migliorare i servizi ai cittadini. Nell'Isola inoltre i lavoratori dei comparti pubblici pagano diverse negatività organizzative e legate alle riforme ed elementi peggiorativi sulla contrattazione decentrata e sui fondi".